

VERCELLI MISTERIOSA



SALETTA DI COSTANZANA - PARTE II

Tra la seconda metà degli anni settanta fino a metà anni novanta, il fenomeno Saletta tende sempre di più a consolidarsi richiamando a sé un folto numero di persone in visita al tempietto le quali, tornate a casa, hanno sempre qualche episodio da raccontare in prima persona o per sentito dire.

I più temerari sfidano la notte per recarsi sul posto, altri si accontentano della classica scampagnata trasformata, per l'occasione, in una sorta di tour del paranormale ed i quattordicenni, armati di biciclette e motorini, si recano al tabernacolo per semplice curiosità o per dimostrare agli amici quanto valgono.

Le persone che visitano Saletta appartengono a tutte le classi sociali, hanno differenti livelli culturali ed età diverse; non esiste lo stereotipo del visitatore di Saletta, tutti ne hanno sentito parlare e quasi tutti vanno a visitarla.

Insomma, quei ruderi sparsi nella bassa vercellese, diventano un'attrazione, una tappa quasi obbligata e, le leggende, le voci e i resoconti di fatti strani, iniziano a circolare in maniera quasi metodica e consistente.

Che cosa avviene di così tanto inconsueto a Saletta?

In merito si sono raccolte (e si spera di raccogliere) numerose testimonianze (alcune attendibili altre meno) delle quali però, solo alcune risultano essere originali nel senso che le altre, sono solo delle versioni elaborate di quelle originarie.

Luci e motori che si spengono

Sembra che il luogo influisca negativamente sul corretto funzionamento di motori ed apparecchiature elettroniche.

Tempo fa, in una calda serata estiva, sul far della sera, alcuni ragazzi si trovavano nella stanza sotterranea circolare del tempietto armati solo di torce elettriche.

Improvvisamente tutte le luci si spensero per pochi minuti contemporaneamente e, in altrettanto modo bizzarro, si riaccesero.

Certo, poteva trattarsi di una banale coincidenza, peccato che il fenomeno si ripeté uguale nel giro di pochi minuti fino a quando, spaventati e allarmati, i ragazzi decisero di uscire all'esterno e di tornare di corsa verso casa.

Gruppi di ragazzi raccontano che i loro motorini in prossimità di Saletta smettono di funzionare, il motore inizia a borbottare e a spegnersi per poi ripartire, apparentemente senza nessun problema, pochi istanti dopo.

Diverse persone affermano che anche il motore delle proprie automobili dia problemi di spegnimento e malfunzionamento in prossimità del tempietto e la cosa curiosa è

che questi fenomeni accadono solo quando c'è l'intenzione di andare a Saletta e non quando si è di passaggio nei dintorni per raggiungere altre mete.

Circa quattro anni fa un ragazzo raccontò che, durante una gita in macchina per far vedere alla propria fidanzata Saletta, verso le 23, giunti in prossimità del cartello toponomastico che indica la località, improvvisamente il quadro elettrico dell'auto si spense di colpo e, i due occupanti dell'auto, videro nettamente davanti a loro, per pochi secondi, un enorme bagliore bianco che sembrava volesse entrare dal parabrezza.

Ovviamente i due poveri fidanzati, letteralmente terrorizzati, ritornarono a Vercelli appena la macchina riprese a funzionare.

Un signore in pensione racconta di portare regolarmente il proprio cane a passeggiare nei campi vicino al tempietto e visto che abita a circa 8 km dal posto, per arrivarci utilizza la macchina la quale, al momento di ripartire, in più episodi, non si è riaccesa se non dopo parecchi minuti.

La persona in questione stanca del malfunzionamento, è stata costretta, dopo l'ennesimo episodio, a parcheggiare l'auto molto prima.

Anche aerei militari hanno avuto problemi sorvolando Saletta, ciò è documentato su un articolo comparso sul giornale La Sesia nell'ottobre del 1980.

Un F-104 appartenente al 53^a stormo intercettori con base a Cameri in provincia di Novara, si trovava a sorvolare la zona sopra Saletta quando, per cause che furono poi imputate al pilota e alla instabilità dell'aereo, perse il controllo e rischiò di schiantarsi al suolo proprio in prossimità del tempietto.

Innumerevoli altre testimonianze riportano di apparati elettrici e meccanici che hanno avuto problemi.

Come si spiega?

Si potrebbe benissimo parlare di suggestione o più comunemente di scherzi di persone che, per intimorire gli amici, simulano il guasto facendosi poi una bella risata.

Ovviamente poi, l'episodio verrebbe riportato come vero e arricchito di altri particolari.

Oppure, molto più semplicemente, si potrebbe parlare di circostanze fortuite del tutto legate al caso.

La tesi scettica potrebbe essere tranquillamente una spiegazione più che plausibile ma esiste un particolare che non va trascurato: le segnalazioni sono davvero tante e sono riferite, per la maggior parte, da persone comunque attendibili.

Certo, la fantasia e la suggestione, in questi casi giocano un ruolo fondamentale, la psiche delle persone e l'atmosfera del luogo sono molto significativi ma è altrettanto curioso approfondire un po' queste particolari tematiche.

Circa quattro anni fa, alcuni esperti si recarono a Saletta per effettuare rilevamenti dei campi elettrici allo scopo di verificare se, nella zona in esame, si riscontrassero anomalie o ci fossero disturbi significativi a livello elettromagnetico.

Effettivamente qualcosa di strano ed anomalo fu trovato dando vita ad alcune teorie per cui nella zona ci sarebbero delle particolari condizioni geo-fisiche che darebbero disturbi a livello di campi magnetici in grado di influenzare gli strumenti di

misurazione; sarebbe da appurare se effettivamente ci siano fenomeni magnetici così potenti da interagire con motori ed apparecchiature elettriche.

Ma strane luci non si vedrebbero solo comparire vicino al tempietto.

Sulla Stampa, cronaca di Vercelli, alcuni anni fa comparve un articolo in cui una signora, madre di famiglia, raccontava un episodio accaduto alla figlia:

“alcuni anni fa, mia figlia andò per la strada di Saletta col proprio fidanzato e, dalla chiesa, scorsero strane luci...non ci pensarono neanche a fermarsi e tornarono indietro ma sulla strada ebbero un incidente...niente di grave ma, alcuni giorni dopo il ragazzo lasciò mia figlia la quale cadde in una strana prostrazione fisica.

In poco tempo cadde in disperazione e ci rivolgemmo ad un parapsicologo di Torino Seppe dalla ragazza la storia di quella sera a Saletta e ci consigliò di fare delle ricerche in casa. Nel materasso trovammo una bambola nera.

Il signore di Torino disse che forse quelle luci avevano trasferito quell'oggetto in casa per punire la ragazza che aveva assistito.

Non ci credetti ma quando buttammo via quella bambola tutto tornò normale”

Per sdrammatizzare e tornare alla realtà possiamo citare un'altra testimonianza all'interno dello stesso articolo.

La testimone è una ragazza di Trino che racconta al giornalista “...sulla fine dell'anno 1999 passavo per la strada di Saletta quando mi parve di vedere una luce sul cancello del cimitero.

Distratta ho sbandato e sono finita fuoristrada contro un palo segnaletico in ferro! Morale: ho iniziato un anno 2000 alla grande! Con un occhio pesto ed un paio di milioni in meno in tasca”

A conferma di quanto descritto sull'apparizione di strane luci sulla strada di Saletta vi sono non poche testimonianze degli agricoltori del luogo i quali, raccontano degli avvistamenti di sfere luminose e di bizzarre luminescenze soprattutto sul far della sera e, considerano il fenomeno quasi normale anche se non sono in grado di fornire spiegazioni a proposito.

Il cimitero accanto alla chiesa, è un altro posto dove si dice che compaiano luci soprattutto in prossimità del suo cancello.

Esso si presenta oggi come una struttura funeraria del tutto abbandonata al suo declino, vi sono poche lapidi spoglie e malconce dove si leggono ancora i nomi dei defunti e, d'estate, è infestato dalle miriade che vi trovano un habitat ideale.

Nell'inverno del 1998 di notte, una coppia di amici stava transitando in auto proprio lì davanti per tornare a Vercelli, quando in prossimità della curva poco prima di entrare a Saletta, scorsero una potente luminescenza intermittente che sembrava provenire proprio dal cimitero.

I due signori, presi più dalla curiosità che dalla paura, rallentarono vicino al cimitero ma tutto era avvolto nel buio senza nessuna luce.

Leggende sul vialetto del tabernacolo.

Esistono innumerevoli leggende che hanno, come inconsapevole protagonista, il viale che conduce al tempietto e i suoi alberi.

Molte persone affermano che, contando gli alberi del viale, si otterrebbero due numeri diversi contandoli all'andata e ricontandoli al ritorno.

I soggetti giurano e spergiurano che il semplice calcolo è stato eseguito correttamente e ripetuto più volte per sicurezza.

Ogni contatto con gli alberi in questione, si sarebbe rivelato nefasto portatore di sciagure che vanno dalla morte di innocenti persone (non si è mai trovata documentazione a proposito) a rovinose cadute con conseguenti fratture ed escoriazioni varie.

Certo queste dicerie lasciano molto perplessi!

Forse i visitatori hanno sempre e solo contato, all'andata e al ritorno, gli alberi alla loro destra oppure, al primo errore banale di calcolo, hanno enfatizzato talmente la cosa da riportarla poi in modo del tutto errato.

Due considerazioni fondamentali ci vengono in aiuto per dissipare le perplessità: in primo luogo le storie raccontate assomigliano molto ad alcune leggende metropolitane che girano per l'Italia in luoghi considerati misteriosi e, in secondo luogo, oggi gli alberi del viale sono stati tagliati quindi non è più possibile replicare.

Un'altra leggenda molto diffusa ed altrettanto bizzarra è quella riguardante i due massi che servivano per delimitare l'accesso al viale.

Per l'esattezza tre testimoni diversi, hanno raccontato che, entrando con le proprie auto per dirigersi verso il tempietto, i due macigni permettevano l'entrata mentre, al ritorno, lo spazio per uscire in sicurezza non era più sufficiente, come se i due pietroni avessero ridotto le distanze tra di loro rendendo la manovra estremamente difficoltosa e a rischio.

Le considerazioni già fatte per il caso degli alberi valgono anche per quest'ultimo resoconto.

L'aspetto veramente interessante è osservare come certe leggende si propaghino e vengano riportate in modo grossolano ed enfatizzato come se, a tutti i costi, andando a Saletta occorra tornare con qualche aneddoto inquietante da raccontare.

C'è poi un'altra leggenda che circola, quella del nome scritto sui mattoni o sui muri, esterni ed interni, del tabernacolo.

La storia ha due versioni.

Una notte, un gruppo di ragazzi per spirito di avventura, si inoltrarono nei sotterranei del tempietto per vedere cosa si trovasse all'interno.

Una volta dentro gli sciagurati videro, alla luce delle torce elettriche (che in questo caso funzionavano perfettamente), il loro nome inciso sui mattoni che fu presagio di terribili sventure.

La seconda versione vuole che se si scrive il proprio nome sulle mura del tempietto si verrà colpiti da tremende sciagure rischiando addirittura la morte!

Secondo alcune persone ciò si sarebbe effettivamente realizzato ma, al momento di richiedere nomi e date, misteriosamente non se li ricordavano....

Anche questa diceria rientra in una serie di leggende metropolitane che si sentono un po' ovunque in Italia.

Il fatto di lasciare una traccia di sé, come può essere il proprio nome, in un luogo tenebroso viene considerato nell'immaginario collettivo, un gesto azzardato e con conseguenze obbligatoriamente nefaste.

Inoltre le persone che avrebbero subito dei danni risultano essere sempre non rintracciabili e la narrazione non avviene mai in prima persona ma per sentito dire un po' come nella canzone di Elio e le Storie Tese dal titolo "Mio cugino".....

Rituali e cerimonie.

Fino ad ora, si sono considerate leggende che non hanno potuto avere un riscontro di prove fisiche se non le testimonianze dirette dei soggetti coinvolti che, nella stragrande maggioranza dei casi, sono infarcite da suggestione o spirito di goliardia.

In questa parte invece, analizzeremo delle testimonianze che hanno effettivamente un riscontro valido in termine di prove lasciate sul luogo e che centrano relativamente poco con il mondo degli spiriti ma molto con il mondo dei vivi.

Se Saletta può essere considerato un luogo pericoloso quelle seguenti sono senz'altro le motivazioni principali.

Tutti sappiamo che, in Italia, sono attivi dei gruppi che si definiscono dediti al culto del demonio e che praticano rituali di magia nera e di esoterismo.

Non è questo articolo la sede giusta per approfondire determinati argomenti ma, occorre dire, senza ombra di dubbio che, Saletta, è un luogo frequentato da queste persone considerando anche il contesto isolato e coreografico del luogo che permette di operare con un buon margine di discrezione e quindi di impunità.

Veniamo dunque ai fatti.

L' 8 dicembre 1991 compare sulla Stampa, cronaca di Vercelli, un trafiletto in cui si riferiscono alcune testimonianze rispettivamente di un ragazzo di Casale Monferrato e di un altro ragazzo di Ticineto.

“ eravamo una quindicina e una sera abbiamo deciso di andare a fare cagnara a Saletta, perché da tempo qualcuno diceva che dentro la chiesa si facessero messe nere.

Dentro la chiesa si scorgeva una gran luce e allora due o tre di noi, i più coraggiosi, si sono avvicinati per sbirciare. Sulle pareti c'era scritto “il diavolo è qui” e “ho visto il diavolo”. Lo abbiamo raccontato in giro ma tutti ci hanno mandato a quel paese”.

Il ragazzo di Ticineto afferma invece che, i partecipanti alle cerimonie a Saletta, vengono da Torino e da Casale. Sul finire degli anni '80 esistevano due testimoni diretti delle messe nere ma fecero una brutta fine: uno morì in un incidente stradale e l'altro impazzì.

Altri testimoni dicono di aver dovuto abbandonare l'idea di visite notturne al tempio in quanto, avvicinandosi alla meta, notavano un via vai di persone, fuochi accesi e udivano litanie in lingue non identificabili.

Effettivamente gli abitanti i dintorni di Saletta e le persone che si trovano a passare in macchina di notte, riferiscono che nei pressi della chiesa e del tempietto ci sia, periodicamente, uno strano via vai di auto e di persone in ore sicuramente improbabili per fare delle gite.

Inoltre anche le forze dell'ordine sono informate sui fatti tanto che, in passato, hanno organizzato appostamenti nei dintorni.

In un primo tempo i rituali venivano svolti nella chiesa di San Bartolomeo.

Non poche voci affermano che all'interno della chiesa, esista una statua di un toro (o di un caprone a seconda delle versioni)che veniva adorata da imprecisati adepti.

Esiste davvero la statua?

La risposta è fornita osservando attentamente l'interno della chiesa, oggi murata, dove, al termine della navata destra, si intravede un oggetto di colore rosso, che assomiglia alla forma di un toro o di un caprone.

L'oggetto in questione è il basamento di una statua stretto alla base e largo in cima che, probabilmente, serviva a sorreggere una raffigurazione religiosa; tale costruzione risulta avere una crepa e la fenditura ha contribuito a farlo assomigliare ad un teschio animale in assonanza alle macabre decorazioni, presenti sul timpano della chiesa, a forma di teschio di mucca e poste in leggero rilievo.

Se si osservano il palazzo del municipio di Vercelli e quello delle poste centrali, si ritroverà l'identico motivo decorativo.

Quando fu sfondato il muro che impediva l'accesso ai sotterranei del tempietto, l'attenzione si spostò proprio su questa struttura che meglio si presterebbe come ambientazione.

Le voci in tal senso, soprattutto negli anni '80 e '90, crebbero di intensità fino a spingersi ad affermare che, nel tabernacolo, venissero compiuti sacrifici di animali e di sangue umano.

È abbastanza facile verificare queste dicerie.

È sufficiente andare a Saletta per trovare resti di rituali magici che si concretano in segni lasciati sulle pareti, candele e ceri consumati, pietre disposte in modo da formare cerchi e pentacoli e, in alcuni casi, sono stati ritrovati, purtroppo, gatti infilzati morti dissanguati e corvi bruciati.

Fortunatamente non sono stati mai rinvenute tracce di sacrifici umani.

Sicuramente molti simboli sono opera di persone che si dilettono a fare determinati gesti per puro spirito goliardico e senza sapere di preciso cosa stiano facendo ma, altri segni, vengono lasciati da soggetti che conoscono il mondo dei rituali esoterici ed agiscono con un piano ed uno scopo ben preciso.

M. G. L.

Fonti www.teses.net e www.saletta.teses.net